



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

04/08/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/08/04

(Corriere Adriatico) «Provvedimento confuso che va stracciato subito Crea tensioni e disparità» (pag.1)

FERMO

2017/08/04

(Corriere Adriatico) Valdaso, enogastronomia in vetrina A braccetto prodotti tipici e cultura (pag.2)

(Corriere Adriatico) Al Fermano 31 milioni Arriva l'ok da Roma per le opere pubbliche (pag.3)

NAZIONALE

2017/08/04

(Il Messaggero) Tod's, profitti semestrali a 34,7 milioni (pag.6)

(Il Sole 24 Ore) Agroalimentare, Italia campione dei «nuovi gusti» (pag.7)

(ItaliaOggi) Riforma Confidi Delega frenata (pag.10)

«Provvedimento confuso che va stracciato subito Crea tensioni e disparità»

Il sindaco di Comunanza Alvaro Cesaroni ha evidenziato le anomalie della legge una tantum



L'INTERVISTA

COMUNANZA Il sindaco di Comunanza (provincia di Ascoli) Alvaro Cesaroni è stato il primo a evidenziare le anomalie del provvedimento di indennizzo di 5mila euro ai lavoratori autonomi.

Sindaco Cesaroni, perché è sbagliato?

«È farraginoso e ha molti buchi. Non stabilisce limiti inferiori di tempo per l'interruzione dell'attività. Mette sullo stesso piano, con lo stesso indennizzo, chi ha fermato l'attività per mesi e chi per un giorno. Basato su una semplice autocertificazione. Non si chiede il danno effettivo da dimostrare. La genericità del provvedimento ha portato ad interpretazioni opposte da parte dei consulenti, creando forti disparità e disuguaglianze, non risolvendo i problemi reali e gravi».

Come andava fatto farlo?

«Doveva essere concepito sulla base dei danni economici effettivi e dimostrabili: inagibilità del locale, documentazione che l'attività è stata ferma. Basato sulle attività economiche e non sulle teste munite di partita Iva. Auspico che per il prossimo anno il provvedimento venga stracciato e fatto in modo completamente diverso».

Conseguenze?

«Disparità di trattamento, mancanza di equità, divisioni e anche forme di tensione verso chi ha preso l'indennizzo anche se onestamente. Poi figuriamoci verso chi ricopre una carica pubblica».

Cos'altro non va?

«I provvedimenti a pioggia non funzionano e non servono. Si sentano i sindaci prima di prendere certe decisioni, loro sanno di cosa c'è veramente bisogno».

Francesco Massi



Valdaso, enogastronomia in vetrina A braccetto prodotti tipici e cultura

Convegno a Monte Vidon Combatte. Rossi: «Agricoltura di qualità per ridare slancio al sistema»

L'ECONOMIA

MONTE VIDON COMBATTE Enogastronomia e rilancio del territorio, si può fare. Lo sviluppo della Valdaso proiettato su scala internazionale legato a una rinnovata cultura alimentare è stato il tema centrale del convegno che si è tenuto a Monte Vidon Combatte promosso dall'azienda "La Campofilone" in collaborazione con il Comune di Monte Vidon Combatte.

Il tema

"Agricoltura, cibo e salute: nuove opportunità di sviluppo per la Valdaso" è il tema su cui si sono confrontate istituzioni, imprenditori ed esperti del settore su iniziativa di Enzo Rossi, il titolare de La Campofilone, specializzata nella produzione di pasta all'uovo e unica realtà di filiera a caratura nazionale, impegnata nel settore della ricerca scientifica alimentare e pronta ad affrontare la nuova sfida del riconoscimento della sua pasta

Balduino: «Uniamo le conoscenze nei campi medici e gestionali»

quale "alimento funzionale". Rossi promuovere i maccheroncini di Campofilone, fra le poche e vere eccellenze delle Marche. «La ciclicità della storia - sottolinea - ci insegna che la terra e l'agricoltura ad essa legate sono custodi di salubrità dei prodotti. La dinamicità economica richiesta dal mercato internazionale deve obbligarci a proporre un prodotto di qualità in nome del rispetto dei consumatori e delle oneste logiche di mercato. E la Valdaso ha tutte le potenzialità per avviare questa nuova cultura ed economia alimentare». Tra i relatori all'incontro anche il deputato Paolo Petrini, la senatrice Leana Pignedoli, la vicepresidente della Regione Anna Casini, quello della Provincia Stefano Pompozzi e il sindaco di Monte Vidon Combatte Luciano Evandri.

I relatori

Con loro gli esperti Carlo Cambi (giornalista e critico enogastronomico), Mauro Serafini (docente di alimentazione e nutrizione umana), Giampiero Sacchetti (docente di bioscienze e tecnologie agroalimentari), Paolo De Cristoforo (Endocrinologo e nutrizionista) e Simone Balduino (esperto di diritto della sicurezza alimentare). «In Italia

non ci sono le conoscenze dell'iter del regolamento europeo per il riconoscimento del prodotto funzionale - spiega Balduino -: per questo è fondamentale che nascano dei centri culturali che riuniscano intorno a un tavolo le conoscenze e le esperienze giuridica, medica, biologica, agricola e gestionale, affinché si conosca il valore esponenziale dell'alimento funzionale. A Rossi il merito di aver compreso il valore della produzione di alta qualità e aver gettato le basi affinché questo procedimento prenda il via».

Domenico Ciarrocchi



A sinistra Enzo Rossi, titolare de La Campofilone, specializzata nella pasta all'uovo, e sopra un momento del convegno



Al Fermano 31 milioni Arriva l'ok da Roma per le opere pubbliche

La cabina di regia vaglia il primo stralcio, lavori anche fuori dal cratere Ceriscioli: «Presto pronto il finanziamento destinato ai beni culturali»

IL DOPO SISMA

FERMO Venticinque interventi nel Fermano, per un totale che supera di poco i 31 milioni di euro sui quasi 128 che la Regione Marche ha previsto nel Piano opere pubbliche per la ricostruzione post sisma. Sono complessivamente 100 gli interventi finanziati, di cui 80 nel cratere e 20 nei Comuni fuori dal cratere sismico.

La seduta

Tra quest'ultimi, la metà, 10, interessano la provincia di Fermo. La somma più corposa, com'era naturale, va al Maceratese, con 70 milioni di euro, di cui 60,5 per le aree nel cratere. È quanto prevede il primo stralcio del Piano delle opere pubbliche, approvato ieri a Roma dalla cabina di regia, a favore dei territori delle province di Macerata,

La voce principale riguarda il nuovo ospedale di Amandola

Porto Sant'Elpidio aiuta con i suoi fondi Montefortino

Ascoli, Fermo e Ancona. Il piano comprende le opere segnalate, come prioritarie, dai sindaci e le otto sanitarie concordate con i primi cittadini.

L'iter

«Prosegue l'iter per la ricostruzione pubblica - dice il presidente della Regione Luca Ceriscioli commentando l'approvazione -. Nella cabina di regia di oggi (ieri, ndr) sono stati fatti passi avanti anche per il Piano dei beni culturali redatto dal Ministero che sarà il prossimo a essere approvato. Un elenco di opere per circa 150 milioni complessivamente destinate alle quattro regioni colpite dal sisma».

La voce

Per il Fermano la voce principale, che interessa quasi il 40% del totale erogato per il territorio provinciale, interes-



sa l'ospedale di Amandola, con una somma di 13 milioni, a cui si aggiungeranno i 5 in arrivo dalla Russia. Al Comune amandolese, l'unico con Montefortino ad avere due opere finanziate, vengono assegnati anche 1,2 milioni per la chiesa di Sant'Agostino. Montefortino, appunto, altro territorio tra i più feriti dalle scosse, riceve complessivamente poco più di un milione di euro, composti dai 580mila euro per il palazzo comunale e i 470 per il polo museale di palazzo Leopardi. Dopo il nosocomio, l'investimento più consistente è quello per il convento francescano di Massa Fermana.

Scorrendo l'elenco, figurano i 660mila euro per il municipio di Monsampietro Morico e i 300 per il cimitero di Monte Vidon Corrado, i 760 per la chiesa di San Giovanni a Montefalcone Appennino e i 93 per l'ex chiesa, adibita a museo archeologico, di Monte Rinaldo. Un milione per la Casa Carboni di Ortezzano, mentre a Monteleone trova finanziamento per 385mila euro il restauro del palazzo storico ex Mar-

cuzzi. Servigliano avrà 670mila euro per sistemare l'asilo nido e centro socioeducativo e riabilitativo. Si chiude il conto dei Comuni del cratere con altri finanziamenti per la sistemazione dei palazzi che ospitano i municipi: 150.000 euro per quello di Santa Vittoria in Matenano, 750.000 per Smerillo, 265.000 per Montelparo.

Gli altri

Passando ai 7,5 milioni destinati alle città fuori dal cratere sismico, ma comunque interessate da danni rilevanti, fa la parte del leone Montegranaro con 2,4 milioni di euro, davanti a Torre San Patrizio, che per la scuola dell'infanzia ne riceve 1,3 ed altri 360.000 per la chiesa di San Francesco. Decurtata la somma di 1,3 milioni inizialmente assegnata a Porto Sant'Elpidio, per la messa in sicurezza degli ex granai di Villa Murri adibiti ad uffici comunali. Era stata, il mese scorso, la voce più contestata tra le opere finanziate dalla Regione Marche.

I FONDI A DISPOSIZIONE

*) CIFRE IN MILIONI DI EURO

1 AMANDOLA CHIESA SANT'AGOSTINO	1,240	12 MONTEGIORGIO	5,612	23 MONTE URANO	5,000
2 AMANDOLA OSPEDALE	13,000	13 MONTELEONE DI F. PALAZZO MARCUCCI	0,385	24 MONTEGIBERTO TORRETTA	0,190
3 BELMONTE PICENO	0,950	14 MONTEPARO MUNICIPIO	0,265	25 MONTEGRANARO COMUNE	2,470
4 FALERONE	2,600	15 ORTEZZANOCASA G. CARBONI	1,000	26 MONTERUBBIANO COMUNE	0,650
5 MASSA FERMANACONVENTO	3,250	16 S. VITTORIA IN MATENANOMUNICIPIO	0,151	27 PORTO SANT'ELPIDIO EX GRANAI	0,850
6 MONSAMPIETRO MORICO MUNICIPIO	0,660	17 SERVIGLIANO ASILO NIDO	0,670	28 RAPAGNANO MUNICIPIO	0,730
7 MONTE RINALDOEX CHIESA MUSEO	0,093	18 SMERILLO MUNICIPIO	0,750	29 SANT'ELPIDIO A.M. P. MENGHETTI	0,520
8 MONTE VIDON CORRADCIMITERO	0,300	19 FERMO	7,300	30 T. SAN PATRIZIO SCUDLA	1,368
9 M. APPENNINO HIESA SAN GIOVANNI	0,760	20 FERMO (Prov. di Fermo)	6,450	31 T. SAN PATRIZIO CHIESA S. FRANCESCO	0,304
10 MONTEFORTINOPALAZZO COMUNALE	0,580	21 GROTTAZOLINATEATRO NOVELLI	0,212		
11 MONTEFORTINO PALAZZO LEOPARDI	0,470	22 MAGLIANO DI T. CHIESA MADONNA	0,200		

E' stato il Comune elpidiense, con una nota inviata lo scorso 12 luglio, a devolvere 480.000 euro per finanziare il polo museale di Montefortino. Richiesta assecondata, così i soldi per la cittadina rivierasca scalano a 850.000 euro. Chiudono il quadro i 520.000 euro a Sant'Elpidio a Mare per palazzo Menghetti, 730 al municipio di Rapagnano, 650 a Monterubbiano per torre civica e palazzo comunale, 210.000 al teatro Novelli di Grottazzolina, 190 per la torretta medievale di Monte Giberto, 200 per la chiesa della Madonna di Loreto a Magliano di Tenna.

Gliesclusi

La voce più frequente è stata la sistemazione dell'edificio municipale. Non figurano nell'elenco alcune città, su tutte Fermo, per le quali sono stati previsti finanziamenti tesi alla sistemazione degli edifici scolastici. Per il capoluogo si tratta di 7,3 milioni, mentre ne sono 5,6 quelli per le scuole di Montegiorgio. Lo stesso discorso vale anche per Monte Urano, Belmonte Piceno e Falerone.

Pierpaolo Pierleoni

Tod's, profitti semestrali a 34,7 milioni

I CONTI

MILANO Il gruppo Tod's ha chiuso il primo semestre 2017 con ricavi a 483 milioni, in calo del 2,9% rispetto al primo semestre 2016, e un utile netto a 34,7 milioni, pari al 7,2% dei ricavi. L'Ebitda si è attestato a 75,7 milioni, pari al 15,7% dei ricavi, e l'Ebit a 52,3 milioni, pari al 10,8% dei ricavi. La posizione finanziaria netta è risultata di 35,5 milioni. Tra i marchi del gruppo, i ricavi di Tod's ammontano a 265,3 milioni nel semestre, con un calo del 6,1%, rispetto al primo semestre 2016. Il marchio Hogan ha registrato ricavi per 98,7 milioni (-6,9%), principalmente per la debolezza del mercato italiano. Le

vendite del marchio Fay invece ammontano a 25,9 milioni (+4,1%). Infine, Roger Vivier ha visto le vendite a 92,6 milioni (+11%). In sei mesi Credit Agricole Cariparma guidato da Giampiero Maioli hanno macinato un utile di 131 milioni, in crescita del 7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Il gruppo Agricole in Italia ha otte-

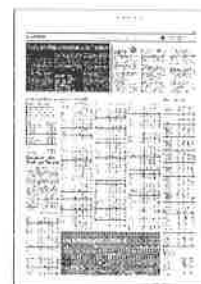
**IN AUMENTO DEL 7%
I GUADAGNI DI CARIPARMA
MOLTO BENE FINNAT,
RCS TORNA ALL'UTILE
RISULTATO IN VOLO
DEL 61,7% PER CAMPARI**

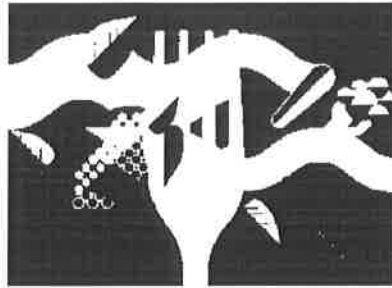
nuto un risultato di 456 milioni.

Utile di Banca Finnat pari a 11,9 milioni rispetto ai 4 del semestre 2016. Il margine di intermediazione cresce del 34% e si porta ad 40,27 milioni dai precedenti 30 milioni.

I ricavi di Campari si sono attestati a 844,7 milioni (+13,5%), con una crescita organica del 6,8%. L'utile di gruppo è stato di 108,6 milioni, in crescita del 61,7%.

Rcs torna all'utile di 24 milioni dopo 9 anni. I ricavi netti si attestano a 471,7 milioni, con una perdita di 32,4 milioni rispetto al 2016, che si riduce però a circa 10 milioni di euro a perimetro omogeneo. L'ebitda è positivo per 69 milioni, più che raddoppiato rispetto al 30 giugno 2016.





Agroalimentare, Italia campione dei «nuovi gusti»

di **Roberto Iotti**

Il segnale, forte e chiaro, lo ha dato qualche giorno fa Denise Morrison, Ceo della celebre Campbell Soup Co. «Quelle *companies* che non vogliono o scelgono di non cambiare, sono fuori dalla corsa contro il tempo». Con queste parole la top manager americana descrive bene la situazione in cui si stanno dibattendo i gruppi agroalimentari multinazionali. Cioè quello di produrre e proporre ai consumatori cibi «vecchi» quando invece la domanda si è spostata su altri fronti: zero zucchero, zero nitrati, zero polifosfati, zero conservanti, più freschezza, più salubrità, più sostenibilità.

Con una battuta scherzosa - ma poi nemmeno tanto - un manager di primo livello di Kellogg's ha detto di recente che il fenomeno «quinoa» sta mandando al tappeto i protagonisti di sempre dell'agroalimentare. Intanto stanno nascendo start-up e nuove aziende più veloci nel rispondere alla domanda di cibo «nuovo» dei consumatori. E in questo l'Italia si trova a raccogliere la sfida in prima posizione.

Continua ► pagina 9



di **Roberto Iotti**

• Continua da pagina 1

Nella sola ultima edizione di *Cibus a Parma*, le aziende hanno presentato più di 1.500 prodotti nuovi e innovativi. Al *Macfrut* di Rimini a maggio gli espositori hanno proposto un centinaio di nuovi prodotti. Tutti naturali, tutti salutistici, tutti "bio" o "veg" o attenti ai valori nutrizionali. È con queste idee che più di 6 mila industrie italiane di trasformazione si fanno strada ogni giorno nei mercati nel mondo. Innovazione nel solco della tradizione.

I consumi riprendono

Dopo cinque anni di stagnazione, i consumi alimentari delle famiglie italiane hanno ricominciato a crescere. Nel primo semestre dell'anno l'incremento stimato da *Ismea-Nielsen* è del 2,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Dopo la lieve contrazione del 2016 (-0,6%), la ripresa della spesa per l'agroalimentare nel primo semestre 2017 è sostenuta non più solo dai prodotti confezionati (+3,2%), ma anche dai freschi (+1,1%). I leitmotiv delle scelte merceologiche degli acquirenti - sottolineano *Ismea-Nielsen* - continuano a essere, oltre alla sobrietà (meno atti d'acquisto e minori volumi) e all'attenzione al risparmio (ancoranti gli acquisti in promozione), gli aspetti salutistici». «Sobrietà», «risparmio» e «salutismo» sono quindi le parole chiave che hanno condizionato e condizioneranno sempre di più i consumi alimentari. E non solo in Italia. Con la crisi dell'economia il marketing delle industrie di trasformazione per mantenere adeguati livelli di vendita ha insistito, oltre che sulle promozioni, su concetti quali la sostenibilità, il "bio" e il "veg", i valori nutrizionali. Una sfida per l'industria, ma anche per l'agricoltura, che si è giocata sul filo dell'innovazione di prodotto e di processo, e dei prezzi. Aprendo il mercato a nuovi competitor. Una recente inchiesta del *Wall Street Journal* spiega come le vendite dei primi 25 gruppi multinazionali alimentari americani siano in declino a causa dei ritardi negli aggiornamenti delle formule e degli ingredienti. Il consumatore chiede sempre più freschezza, salubrità e convenienza. E su questo il made in Italy è all'avanguardia.

Il sistema Italia

Al giugno 2017 l'osservatorio *AgrOsserva* di *Ismea* registra una tendenza sostanzialmente positiva per il settore agroindustriale. Se sui valori del 2016 ha pesato in forma evidente la crisi derivata dalla volatilità dei prezzi di molte materie prime (latte, carni suine e bovine), il primo semestre dell'anno in corso evidenzia una ripresa marcata. A cominciare dall'occupazione (+1,3%), dove il lavoro giovanile è in controtendenza rispetto al dato nazionale. «Le imprese agricole presenti nel Registro delle imprese, fotografate negli archivi *Infocamera* a fine marzo 2017 - spiega il rapporto - sono circa 75 mila unità (12% del totale delle imprese italiane) e risultano in lieve calo su base annua (-0,3%), con un dato simile a quelli registrati anche nei trimestri del 2016. Tra i dati positivi, vanno evidenziati invece i progressivi aumenti delle imprese agricole giovanili rispetto all'anno precedente, registrati a partire dal secondo trimestre 2016, arrivando a segnare un +9,3% a marzo 2017; analizzando l'andamento dello stock di imprese giovanili,

esso ha raggiunto un picco a dicembre 2016, per poi ridursi nel primo trimestre di quest'anno; nel complesso si tratta di circa 49 mila imprese di giovani agricoltori, pari al 6,6% delle imprese agricole totali».

Sul fronte dell'industria di trasformazione, invece, le imprese giovanili sono 5.400, pari al 7,7% del totale di settore. Molte di queste aziende sono *startup* innovative, nate da rapporti con Università e forti nel trasferimento tecnologico. Dal punto di vista della produzione l'ufficio studi di *Federalimentare* segnala una crescita che si sta consolidando. «Nel maggio 2017 il settore registra, su indici grezzi, un aumento del +3,9% sullo stesso mese dell'anno precedente. Tale variazione si corregge marginalmente in un +4,0% a parità di giornate, avendo avuto il mese 22 giorni lavorativi come il maggio 2016. Il settore e il totale industria mostrano, quindi, un netto rimbalzo dei trend evidenziati nei progressivi precedenti. Essi si traducono, per il settore, in variazioni sui cinque mesi pari al +0,8% su indici grezzi e al +1,1% a parità di giornate (dopo il +0,2% a parità di giornate registrato nei quattro mesi)».

L'export, punto di forza

L'obiettivo fissato all'Expo di Milano era di arrivare a un valore di 50 miliardi al 2020. Lo scorso anno l'industria agroalimentare italiana ha esportato per un valore di 31,5 miliardi (+5%). Il saldo della bilancia commerciale è in attivo per quasi i miliardi. La tendenza è confermata anche per il 2017. Sempre secondo i dati di *Federalimentare* «il consuntivo del quadrimestre registra una quota export di 9.637,3 milioni di euro. Ne esce una variazione del +4,6% sul gennaio-aprile 2016, in netto calo rispetto al +7,1% del trimestre. Le anticipazioni Istat indicano tuttavia un recupero del trend oltre il 6% del tendenziale successivo. Il quadrimestre conferma, a dispetto dell'embargo la vistosa punta espansiva della Russia (+38,0%). A tale performance si affiancano in varia misura il Brasile (+52,3%), Singapore (+29,3%), la Romania (+21,9%), la Turchia (+21,1%), il Portogallo (+20,1%), l'Ungheria (+18,8%), la Spagna (+15,2%) e la Cina (+14,6%). E gli Usa con un più contenuto +4,5 per cento».

Gli accordi internazionali

L'intesa tra Ue e Canada (Ceta) e quella tra Ue e Giappone segnano un punto importante per l'export di prodotti alimentari. A titolo di esempio con il Ceta si apriranno nuove opportunità con l'apertura di un contingente di oltre 17 mila tonnellate di formaggi in più da esportare in Canada. Inoltre *Parmigiano Reggiano*, *Grana Padano* e importanti altri *Dop* ed *Igp* non sono oggi in nessun modo tutelati in Canada dove la vendita di *Parmesan* è perfettamente legittima. Con il nuovo accordo diventa vietato l'utilizzo di tali denominazioni a tutto nostro vantaggio. Per quanto riguarda il Giappone, circa l'85% dei prodotti agroalimentari europei esportati sarà progressivamente esente da dazi. Si stima l'87% del valore attuale delle esportazioni di prodotti agricoli in Giappone. I formaggi *Dop* italiani tutelati dall'accordo bilaterale - spiega *Assolatte* - rappresentano il 42% dei formaggi europei previsti dall'intesa. Nel primo quadrimestre di quest'anno l'export caseario europeo in Giappone è cresciuto del 40%, quello italiano è aumentato del 20%. Le potenzialità per il made in Italy nel mondo sono ancora enormi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia del comparto

BILANCI E PREVISIONI

Stime in euro e variazioni % su anno precedente

	2013	2014	2015	2016	2017**
Fatturato	132 mld € (+1,5%)	132 mld € (+0%)	132 mld € (+0%)	132 mld € (+0%)	135 mld € (+2,3%)
Produzione (quantità)*	-0,7%	0,6%	-0,6%	1,1%	1,0%
Num. imprese industriali	6.845 (>9 addetti)	6.850 (>9 addetti)	6.850 (>9 addetti)	6.850 (>9 addetti)	6.850 (>9 addetti)
Numero addetti	385.000	385.000	385.000	385.000	385.000
Esportazioni	26,2 mld € (+6,1%)	27,1 mld € (+3,5%)	29,0 mld € (+6,7%)	30,0 mld € (+3,6%)	31,5 mld € (+5,0%)
Importazioni	19,5 mld € (+4,8%)	20,4 mld € (+4,8%)	20,8 mld € (+2,0%)	20,7 mld € (-0,3%)	20,9 mld € (+1,0%)
Saldo	6,7 mld di € (+9,8%)	6,8 mld di € (+0%)	8,2 mld di € (+20,6%)	9,3 mld di € (+13,4%)	10,6 mld di € (+14,0%)
Totale consumi alimentari	225 mld di € (Var. Reale -3,3%)	227 mld di € (Var. Reale -1,1%)	230 mld di € (Var. Reale -0,3%)	230 mld di € (Var. Reale 0%)	231 mld di € (Var. Reale +0,3%)
Posiz. all'interno dell'industria manifatt. italiana	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico	2° posto (13%) dopo settore metalmeccanico

Fonte: Federalimentare

I BEST SELLER SUL MERCATO ESTERO

I principali prodotti esportati. Gen-apr 2017

	Incidenza %	Mln €
Pasta	7,6	727,8
Dolciario	12,4	1.192,7
Carni preparate	5,4	517,8
Trasf. ortaggi	7,0	672,7
Trasf. frutta	3,6	350,5
Lattiero - cas.	9,4	907,9
Oli e grassi	7,0	673,2
Vini, mosti	19,4	1.873,6
Acquaviti	2,4	231,3
Acque min.	2,2	207,5
Caffè	4,5	433,5
Altre ind. alim.	19,2	1.848,8
TOTALE		100

Fonte: elab. Federalimentare

Sottosegretario De Micheli: «Criticità»

Riforma Confidi Delega frenata

DI PASQUALE QUARANTA

E sistono delle criticità per l'attuazione della delega al governo avente ad oggetto la riforma del sistema dei confidi prevista dalla legge 13 luglio 2016, n. 150. È quanto ha dichiarato ieri il sottosegretario all'economia Paola De Micheli (Pd) in risposta all'interrogazione dell'onorevole Petrini dove chiedeva all'esecutivo i motivi del ritardo. Le criticità emerse, ha chiarito il rappresentante del Governo, riguardano il rafforzamento del patrimonio dei confidi in quanto rappresenterebbe un aiuto di Stato vietato dalle normative europee. Inoltre, la Commissione europea con il dm del 3 gennaio 2017, attuativo dell'articolo 1, comma 54, della legge n. 147/2013, per la concessione di un contributo ai confidi, ha escluso ogni possibilità di trasferimento di risorse pubbliche nel patrimonio dei confidi. Un altro problema riguarderebbe il fatto che la delega debba essere attuata in modo tale da non comportare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato che, invece, allo stato attuale do-

vrebbero esserci. Inoltre è già in corso di realizzazione una complessa riforma del Fondo centrale di garanzia ex lege n. 662/1996, portata avanti dai ministeri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze che ha, tra l'altro, tenuto conto delle esigenze - manifestate dal sistema dei confidi - di riequilibrio della controgaranzia rispetto alla garanzia diretta rilasciata nei confronti delle banche. Poi, ha proseguito il Sottosegretario, sarebbe necessario intervenire nuovamente sulla disciplina del testo unico bancario che, però, è già stato modificato di recente e ha investito significativamente anche la disciplina dei confidi con l'adozione delle relative norme regolamentari: dm n. 53/2015 e n. 228/2015.

Infine occorrerebbe una normativa relativa ai prodotti e servizi innovativi, nonché degli adempimenti e dei costi per confidi e intermediari finanziari. La materia, naturalmente, si atterrebbe a profili di operatività di soggetti privati che male si presterebbero ad un intervento legislativo delegato all'Amministrazione dello stato.

—© Riproduzione riservata—

